

RIVOLI - Caos

nella serata di sabato 28 settembre al pronto soccorso dell'ospedale. Un 27enne, sedicente ucraino, sprovvisto di documenti, tossicodipendente, ha iniziato a dare in escandescenze.



Il personale ha immediatamente chiesto l'intervento di una pattuglia dei carabinieri e quando i militari della stazione cittadina sono arrivati, il ragazzo ha aggredito loro. Nel corso della perquisizione, è stato trovato in possesso di una frusta artigianale in metallo. Il giovane è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e porto di oggetti offensivi e, fortunatamente, non ha fatto danni alle strutture sanitarie né ha aggredito medici o infermieri. «Non è accettabile che i medici debbano ogni giorno affrontare pazienti violenti e armati, difficilmente gestibili perfino dalle forze dell'ordine - rileva Chiara Rivetti dell'Anao Assomed - Chiediamo alle direzioni di proteggerci. Sono state messe in atto su indicazione regionale o direttamente delle varie aziende delle iniziative concrete per prevenire le aggressioni ai sanitari». Per Fabio De Iaco, della Società italiana di medicina d'emergenza, «è l'ennesimo episodio che conferma, al di là della dinamica specifica, il clima di continuo allarme nel quale vivono gli operatori del pronto soccorso, per i quali le aggressioni sono una preoccupazione personale, quotidiana, fisica».

